

BOZZA PER CONCERTO DI LETTURA

Titolo: *Crescendo in biciletta Adagio in bi-ci minore (?) Scampalibrata in bi-ci minore* [seguito dall'*Appello dei gruppi di lettura con motto e botto*]

Collage di testi tratti da: ...

In scena:

Due lettori solitari (A e B), un coro di lettura. Il lettore A rappresenta il ciclista (che poi diventa ciclolettore), il secondo il lettore (che poi diventa ciclico). Il coro è composto da lettori/leggenti/cantanti diretti dal maestro di lettura.

Il ciclolettore è accompagnato dalla sua bicicletta, il lettore ciclico dai suoi libri.

CICLOETTORE

Che ci faccio qua? E questo signore/a che mi sta accanto, quasi sul sellino? chi è? cosa vuole? abbiamo mai fatto una salita insieme? Che cosa ho io in comune con uno che la bici, scommetto, neanche la sa montare. E se gli si buca una gomma è perduto.

Bici e lettura? Lettori senza motori? Ma lasciatemi pedalare!

LETTORE CICLICO

Che ci faccio io qua? E questo signore che mi impedisce di leggere, quasi mi sbircia sul frontespizio, chi è? cosa vuole? abbiamo mai letto un libro insieme? Che cos'ho io in comune con uno che, scommetto, non sa neanche aprire un libro, ... come faccio io adesso, ecco, tac!, [apre il libro], [legge]“*Una bicicletta può ben valere una biblioteca*”, Alfredo Oriani...

Eh già...Biciclette e biblioteche? Lettori senza motori? Ma lasciatemi leggere!

CORO

*Leggere in bici non si può Leggere in bici non si può Leggere in bici non si può
Si può? Si può? Si può?[eco interrogativa]*

CICLOETTORE

Siamo diversi, DIVERSI!

LETTORE CICLICO

Sì, DIVERSI! Ma...

CICLOETTORE

Ma... mah ... partiamo dal MANUBRIO [lo tocca, lo accarezza]

CORO

Manubrioooooo

CICLOETTORE

“Per salire sulla bicicletta è necessario non avere paura ASSOGGETTARE IL MANUBRIO guardare avanti e non per terra...” [Zaid, ¿*Cómo leer en bicicleta?*]

LETTORE CICLICO

Partiamo dall'Indice

CORO

Indiceeeeeeee

LETTORE CICLICO

[apre delicatamente il volume]

Gabriel Zaid, Istruzioni per imparare ad andare in *bici-letta*:

seguono dettagliate istruzioni per il piede destro e sinistro per evitare la prostatite avvertenze se i reni non funzionano bene riflessioni sull'uso della bicicletta in tempi di guerra ma come leggere le istruzioni andando in bicicletta? le impariamo a memoria? le legge a voce alta un amico che ci galoppa alle spalle con il libro in mano o applichiamo un leggio parlante a fianco dello specchietto???

CICLOETTORE

[Palpeggia il sellino: non è proprio il massimo della morbidezza]

[Riflette]

“Lascia perdere la chimera del sellino perfetto, il nostro è un mondo imperfetto, misto di gioie e di dolori. Speriamo in un aldilà dove si trovino sellini da bicicletta fatti di arcobaleni e imbottiti di nuvole. In questo mondo la cosa migliore da fare è abituarsi a qualcosa di duro”. [J.K.Jerome, *Tre uomini a zonzo*]

LETTORE CICLICO

[Si sdraia: due libri sotto la testa, uno sotto il sedere, uno aperto in mano]

Il mondo è imperfetto, anzi è guasto, ma non è un buon motivo per rinunciare a un sellino più comodo. Comunque la sistemi, la lettura vuole la sua comodità e se la prende. Saranno anche appuntiti e spigolosi, i libri, ma sono sempre degli ottimi guanciali. Fanno sognare.

CICLOETTORE

[Monta in bicicletta]

“Dall'alto della bicicletta, invece, il mondo è diverso... Il ciclista è indiscutibilmente fuori dalla mischia. Questa postura tranquillamente dominante non deve però conferirgli un senso di superiorità (alto ma non altezzoso), ma solo una piccola distanza...” [Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia*]

LETTORE CICLICO

E così è per il lettore: “La distanza è la condizione della conoscenza” [F.Moretti, *Distant Reader*]

CORO

Leggere distanza il pensiero... Va lettura... [P. Quignard, *La vita segreta*] oppure:
Va lettura sulla bici dorata...

CICLOETTORE

"Busto eretto, mento in alto, il ciclista fluttua al di sopra della moltitudine senza disprezzo, ma senza nemmeno curarsi delle desolanti contingenze della terraferma."

LETTORE CICLICO

Se è per questo, anche noi lettori preferiamo “pensare all'aria aperta, camminando, saltando, salendo, danzando, preferibilmente su monti solitari o sulla riva del mare, laddove sono le vie stesche a farsi meditare” (...) In certi libri “fa capolino lo specialista, il suo zelo, [...] il suo rovello, la sopravvalutazione del cantuccio in cui se ne sta seduto a filare, la sua gobba, - ogni specialista ha la sua gobba. il libro di un erudito rispecchia sempre anche un'anima incurvata: ogni mestiere incurva". [F. Nietzsche, *La gaia scienza*]

CICLOETTORE

[Mette il piede sul pedale]

“Il colpo di pedale è della stessa natura del famoso battito d'ali della farfalla; quello che, per la concatenazione di sottili causalità, finisce per provocare un terremoto all'altro capo del mondo” [Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia*, 80]

LETTORE CICLICO

Il nostro pedale è l'*occhio*. "La lettura è diventata da tre secoli a questa parte un'attività dell'occhio". Occhio per libro, libro per occhio! [M. De Certeau, *L'invenzione del quotidiano*]

CORO

"*Questi occhi che piangono, queste lacrime che vedono*" (Andrew Marvell) oppure
"*Aguzza qui, lettore, ben gli occhi al vero*" [Dante] oppure
Hai voluto la lettura, pedala!

CICLOLETTORE

[mette la bicicletta distesa per terra]

"Che la bicicletta non stia in piedi da sola e che abbia bisogno di qualcosa o di qualcuno che la sorregga: questo fa di essa una macchina commovente". (Mauro Parrini, *A mani alzate*)

LETTORE CICLICO

[si mette in posizione di lettura]

"Sono qui seduto e leggo un poeta... nella sala ci sono molte persone, ma non si sentono... Sono nei libri. Talvolta si muovono nei fogli, come uomini che dormono e si rigirano tra un sogno e l'altro. Come si sta bene in mezzo agli uomini quando leggono. Perché non sono sempre così?" [R.M. Rilke, *I quaderni di Malte Laurids Brigge*]

CICLOLETTORE

[rimette in piedi la bicicletta]

In bicicletta, quello che conta è "la ricerca di un ritmo interiore segreto, noto soltanto a noi, la velocità *giusta*, che una volta raggiunta ci trasporta in una corrente invisibile... Un po' come in tutte le discipline artistiche quando si dimentica la tecnica subentra la grazia" [Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia*, 52]

LETTORE CICLICO

"Io leggo. Leggere non è né sfogliare né consultare è lasciarsi impregnare. L'azione che il libro esercita è oscura. Le parole ci scivolano attraverso gli occhi, imbevono la carne. All'inizio si cerca di resistere, di ribellarsi, si spinge via questo corpo estraneo. Ci si rassicura esprimendo dissenso verso quello che si legge. Ma è il segno che stiamo perdendo terreno. Se io disapprovo, non per questo non avrò letto quello che ho letto, non avrò subito il suo *ritmo*. E si discute, forse, con un ritmo? L'unico modo sarebbe chiudere il libro. Ma intanto il testo, il corpo dell'altro che parla nel testo, mi ha catturato, il libro è una mano che mi prende per portarmi chissà dove". [liberamente da G. Farasse, *Amour de lecteur*]

CORO

O lettore portami via che mi sento di morir oppure
libro portami via... o semplicemente
portami via portami via portami via portami via portami via portami via portami via

CICLOLETTORE

"Quando poi la strada si inerpica, allora è un tutt'uno, e i metri di ascesa si contano al ritmo del cuore... c'è una meta da raggiungere, ogni tornante un gradino, e [...] può anche capitare di chiedersi chi o che cosa ci abbiano spinto a farlo..." [Alessandro Motta in *Pedalo dunque sono*]

CORO

Su ... su ... su... su ... su ... su ... su ... su ... su ... su

LETTORE CICLICO

Anche il lettore sale, sale... Ma poi di colpo sprofonda: e, come succede ai sub, "a una certa profondità, il cervello umano si illude di poter respirare di nuovo normalmente. Quando succede, il sub si toglie la maschera e affoga. E' inebriato da quel sortilegio fatale chiamato la vertigine delle grandi profondità. Anche i lettori conoscono questa vertigine". [G. Steiner, *Vere presenze*]

CORO

Giù... giù... giù... giù... giù... giù... giù... giù... giù...

CICLOLETTORE

“La fatica. E’ il criterio che distingue in modo risolutivo l’uso della bicicletta da quello di qualsiasi mezzo motorizzato. [...] Eppure la fatica resta la chiave d’accesso a un certo stato di coscienza. [...] E il corpo del ciclista, esposto al leggero dolore della fatica produce di soppiatto le sue endorfine dalle virtù euforizzanti”. [Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia*, 50]

LETTORE CICLICO

Eh di fatica e di endorfine ce ne intendiamo anche noi. “Leggere è un lavoro – dice Maggiani dopo aver dormito trenta giorni nella biblioteca del deserto a Abu Makar – come aggiustare navi o fare il pane. E si deve essere robusti e allenati nel corpo [...] perché a trafficare con i libri, a sforzarsi di ficcarsi in testa le loro parole per benino, si consuma energia dappertutto, e non solo nel cervello”. [M. Maggiani, *Il coraggio del pettirosso*].

CORO

Pedala, piede contro piede / e gamba contro gamba, / osseggia, pedalando, intrica tarsi e stinchi / [...] pedala e premi e ansima peggio che in un parto [A. Zanzotto, *Fosfeni*]

CICLOLETTORE

Ma poi il silenzio, il piacere di fendere l’aria, l’amicizia col vento... Alla fine, in un mondo dominato dall’inquinamento acustico, è questo che ci viene rimproverato. Faccio rumore, dunque sono. E noi non siamo. [liberam. da Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia*, 44-45]

LETTORE CICLICO

Il lettore è proprio colui che sa ascoltare la musica del silenzio. “Se ne sta seduto alla sera nella sua stanza, mentre intorno è silenzio [...] ed ecco che, improvvisamente, i libri presenti nella stanza diventano per lui come esseri viventi. [...] Il lettore percepisce il silenzio, avverte un senso di pace e sente, sì, che tutto è colmo”. [liberamente da R. Guardini, in *Il silenzio e la parola da Eckhart a Jabès*].

CICLOLETTORE

La catena un po’ di rumore, però, la fa, specie quando cade. La catena è sporca, grassa, è la parte più trascurata della bicicletta. 120 maglie, una geometrica disposizione di piastrine, bussole e perni. Una conquista tecnica insuperata. L’ha detto non molto tempo fa Umberto Eco in una sua “bustina di Minerva”: la bicicletta fa parte di quella tecnologia eterna che ha prodotto la ruota, il coltello, il cucchiaio, il martello, la forbice... [U. Eco, *Non sperate di liberarvi dei libri*]

LETTORE CICLICO

...e il libro! Finisci di leggerla bene quella bustina, o vuoi tirarla via con la catena...? Perché Eco dice proprio che “il libro appartiene a quei miracoli di una tecnologia eterna di cui fa parte anche la bicicletta...”. Ti stavi dimenticando la parte principale, eh? Hai rovesciato la frase, eh! Guarda che scherzi fa la memoria di lettura.

Comunque il libro con le catene ha un rapporto diverso dalla tua bicicletta, bisogna ammetterlo. Ne fa a meno volentieri. E spesso tocca proprio ai lettori liberare i libri dalle catene.

CICLOLETTORE

Mi diventi sovversivo, ora. Ma che, vuoi gareggiare? sorpassare? Ma lo sai che quando sorpassi un ciclista non devi fidarti del suo aspetto inoffensivo e bonario? Lui sta preparando la conquista del mondo... la cicloruzione... il critical mass. “Noi non blocchiamo il traffico. Noi *siamo* il traffico!” [C. Carlsson, *Critical mass*]

CORO

Critical mass critical mass critical mass critical mass

LETTORE CICLICO

Ehi, frena! Il sorpasso fa male anche a te. “I cittadini che leggono non sono i più obbedienti” dice Böll. “Le donne che leggono sono pericolose” dice Boll-mann. E siamo solo alla lettera b.

CORO

Obbedienti ... no ... pericolose ... oh yeah

CICLOLETTORE

Io non vorrei parlar male delle automobili e ancor meno degli automobilisti ma... il traffico mi porta qui. L'automobile, come ha spiegato Ivan Illich, “è un ossimoro. La risposta individuale alla mobilità finisce per impedire all'individuo di spostarsi. Il traffico e l'imbottigliamento non sono un effetto secondario del sistema, ne sono l'essenza”. E gli automobilisti... “Non rinunciano all'auto neanche quando possono, sono pericolosi, fanno paura, monopolizzano lo spazio disponibile sia in movimento sia da fermi. Più dannosi degli automobilisti ci sono solo i sindaci e gli amministratori di questo Paese. Senza eccezione o quasi, mattone dopo mattone, hanno prima costruito le città a misura di automobile, poi hanno reso la macchina indispensabile...”. [A.Fiorillo, *No bici*]

LETTORE CICLICO

Anche i nemici della lettura sono tanti nonostante le numerose celebrazioni santificazioni e obbligazioni ma, come diceva Antonio Faeti, “[...] il nemico vero, il nemico di sempre, l'avversario indomito della lettura è l'Oscuro Signore dell'Ovvio, è il Grigio Principe del Banale”, insomma la mancanza di fantasia, di inventiva. [A.Faeti, *I diamanti in cantina*]

CORO

“Per portare quarantamila persone al di là di un ponte,
ci vogliono tre corsie se si usano i treni,
quattro se ci si serve di autobus,
dodici se si ricorre alle automobili,
e solo due se le quarantamila persone vanno da un capo all'altro pedalando in bicicletta.”
[Ivan Illich, *Elogio della bicicletta*]

CICLOLETTORE

Qui si vede tutta la falsità del teorema automobilistico. Il mito della modernità, l'equazione più velocità = più libertà, crolla alla prima peda(la)ta.

LETTORE CICLICO

Tutti contro l'auto, contro l'automobilista. Troppo facile. Prendete sempre le scorciatoie. È così che arrivate prima? O volete tornare indietro? Quando le macchine non c'erano... O volete andare solo a senso unico? In un mondo senza macchine? Anche a voi ciclisti manca qualcosa...

CICLOLETTORE

Sentiamo.

LETTORE CICLICO

Dovete essere come noi lettori... Imparare a leggere le ruote, il vento, i sassi, cambiare asse, stare in equilibrio su una riga

CICLOLETTORE

Voi invece dovete imparare ad essere un po' meno altezzosi, a cadere senza farvi male, ruotare, montare, smontare i vostri libri, i vostri sacri testi...

LETTORE CICLICO

Vuoi dire che magari potremmo invertire le parti... scambiare gli strumenti... i *velocìlibri*

CICLOETTORE

I velocipedi...

LETTORE CICLICO

Darci una mano...

CICLOETTORE

Andare in tandem...

LETTORE CICLICO

noi più ciclici

CICLOETTORE

noi più lettori

CORO

siam della stessa banda

ciclolettori lettoricicli lettoricicli ciclolettori ciclolettori lettoricicli

[Ciclolettore e Lettore ciclico si scambiano di posto dandosi la mano, ma lasciando libri e bicicletta al loro posto]

LETTORE CICLICO

Bicicletta / due ruote / leggere / due pensieri / rotondi / pieni di luce / per capire la strada / e sapere / dove conduce. // Bicicletta / due ruote / sottili / due idee / rotonde / piene di vento / per pensare discese / e sapere / la gioia e lo spavento. // Bicicletta due ruote / leggere / due parole / rotonde / piene di festa / per parlare col mondo / e sapere / quanto ne resta. [R.Piumini, *Bicicletta*]

CICLOETTORE

Leggère sono le nuvole in cielo / Leggère sono le foglie del melo / Leggère sono le onde del fiume / Leggère sono le piume / Leggère // *Lèggere* invece è un'altra cosa / E' come un uccellino che sbatte le ali / E sul tuo cuore si posa

[Gek Tessaro - *Il cuore di Chisciotte*]

CORO

Lèggere è un'altra cosa

E sul tuo cuore si posa

Le fonti delle citazioni [in ordine di apparizione]

1. Alfredo Oriani, *La bicicletta*, Milano, Otto/Novecento, 2015
2. Gabriel Zaid, *Cómo leer en bicicleta*, Penguin Random House Grupo Editorial México, 2012
3. Jerome K. Jerome, *Tre uomini a zozzo*, Milano, Rizzoli, 1987 [presso biblioteca Cologno: NRR JER TRE]
4. Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosfia*, Milano, Pratiche, c2001 [presso biblioteca Cologno: 848.9 TRO]
5. Franco Moretti, *Distant Reading*, London, Verso Books, 2013
6. Pascal Quignard, *La vita segreta*, Milano, Frassinelli, c2001 [presso biblioteca Cologno: NA QUI VIT]
7. Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, Torino, Einaudi 1979 [presso biblioteca Cologno: 193 NIE]
8. Michel De Certeau, *L'invenzione del quotidiano*, Roma, Edizioni Lavoro, c2001 [presso biblioteca Cologno: 306 CER]
9. Andrew Marvell, *Eyes and tears*, in *The Poems of Andrew Marvell*, Edimburgh, Pearson Education Limited, 2003
10. Dante Alighieri, *La Commedia – Purgatorio*, Novara : Istituto Geografico De Agostini, c2007 [presso biblioteca Carugate: 851.1 ALI 0002]
11. Mauro Parrini, *A mani alzate. Aforismi*, Bologna, Pendragon, 2009
12. Rainer M. Rilke, *I quaderni di Malte Laurids Brigge*, Milano, Adelphi, c1992 [presso biblioteca Cologno: 833.9 RIL]
13. Gérard Farasse, *Amour de lecteur*, Villeneuve d'Ascq, Presses Univ. Septentrion, 2001 [presso Biblioteca Maldura dell'Università degli studi di Padova PD0343 PUV21]
14. Luca Conti, *Pedalo dunque sono. Pensieri e filosofia su due ruote*, Portogruaro, Ediciclo, 2011 [presso biblioteca Cologno 306.48 PED]
15. George Steiner, *Vere presenze*, Milano, Garzanti, 1992 [presso biblioteca Cologno 701 STE]
16. Maurizio Maggiani, *Il coraggio del pettirosso*, Milano, Feltrinelli, 2004 [presso biblioteca Brugherio MA MAG COR]
17. Andrea Zanzotto, *Fosfeni*, Milano, Mondadori, 1987 [presso biblioteca Cologno 851.9 ZAN]
18. Romano Guardini, in *Il silenzio e la parola da Eckhart a Jabès*, Brescia, Morcelliana, c1989, [presso biblioteca Cologno M- 190.9 SIL]
19. Jean-Claude Carrière - Umberto Eco, *Non sperate di liberarvi dei libri*, Milano, Bompiani, 2009 [presso biblioteca Cologno 002 CAR]

20. Chris Carlsson, *Critical Mass. L'uso sovversivo della bicicletta*, Milano, Feltrinelli, 2003 [presso biblioteca Cernusco 322.44 CRI]
21. Heinrich Böll, *Terreno minato. Saggi 1977-1981*, Milano, Bompiani, 1990 [presso biblioteca Cologno 834.9 BOL]
22. Stefan Bollmann, Elke Heidenreich, *Le donne che leggono sono pericolose*, Milano, Rizzoli, c2007 [presso biblioteca Cologno 028.9 BOL]
23. Alberto Fiorillo, *No bici*, Portogruaro, Ediciclo, 2012 [presso biblioteca Cassina 796.6 FIO]
24. Antonio Faeti, *I diamanti in cantina. Come leggere la letteratura per ragazzi*, Milano, Bompiani, 1995 [presso biblioteca Cologno M 028.5 FAE]
25. Ivan Illich, *Elogio della bicicletta*, Torino, Bollati Boringhieri, 2006 [presso biblioteca Cologno 303.183 2 ILL]
26. Roberto Piumini, *Io mi ricordo. Poesie ai bambini*, Roma, Nuove edizioni romane, c1980 [presso biblioteca Cologno R- 851.9 PIU]
27. Gek Tessaro, *Il cuore di Chisciotte*, Milano, Carthusia, c2011 [presso biblioteca Cologno NRR TES CUO]